N. 65 — Giovedì 6 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 6 Marzo — N. 65

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Roma, Galleria Subalpina, e presso le Librerie Locatelli Bocca e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 20 10
Estero qualunque destinazione 80 40 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª per linea di firma del gerente Lire 1 - Necrologio Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 50 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il commercio italiano nel 1901

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato in questi giorni la solita statistica annua del commercio internazionale italiano dell'anno ora decorso.

E' questa — pur venendo a due mesi di distanza dalla fine dell'anno — una delle più colori statistiche che si siano pubblicate in Italia.

Eccone i risultati. Come già dicemmo per il 1900, così si può ripetere per il 1901, che fu l'anno di maggior espansione, dopo la costituzione del Regno, del commercio italiano. Dedotti i metalli preziosi, raggiunse la cifra di 3092 milioni all'entrata ed all'uscita.

L'anno che più si avvicinò a questo massimo fu il 1900 con 3038 milioni, e subito dopo vengono il 1899 con 2937 ed il 1887 con 2610 milioni di lire.

Ecco uno specchietto del commercio per alcune date precedenti e per gli ultimi cinque anni (in milioni di lire (sempre dedotti i metalli preziosi).

	Importazione	*Esportazione*
1870	896	756
1880	1530	1154
1890	1819	896
1897	1496	1063
1898	1413	1263
1899	1506	1431
1900	1700	1338
1901	1717	1374

Il progresso fu quasi continuo; soltanto la ripresa non si è stata minore dal 1900 al 1901 di quella che fu, ad esempio, dal 1897 al 1898 ed anche dal 1898 al 1899, e per le importazioni dal 1899 al 1900.

E parrebbe doversene concludere che noi andiamo aumentando il nostro commercio internazionale, ma con una velocità sempre minore.

Ma sarebbe conclusione affrettata; poichè dal 1900 al 1901 intervenne un fatto notevole, di cui conviene tener conto in tutti questi calcoli: vogliamo accennare al ribasso dei prezzi. Se i prezzi ribassano, si può magari comprare e vendere molto più vino, carbone, tessuti, grano a quintali, a metri o ad ettolitri; ma con tutto ciò la cifra delle importazioni e delle esportazioni in lire o centesimi può diminuire.

Per poter vedere se il *volume* del commercio sia aumentato è necessario fare una supposizione: che i prezzi delle merci siano rimasti immutati da un anno all'altro.

Ora, se noi facciamo questa supposizione, se noi supponiamo, cioè, che anche nel 1901 si siano applicati i prezzi esistenti nel 1900, abbiamo il seguente risultato: L'importazione invece di aumentare da 1700 a 1717 milioni, con un incremento di 17 milioni, avrebbe da 1700 a 1884 milioni, con un soprappiù di 164 milioni. La esportazione non avrebbe più soltanto da 1338 a 1374, ma balza da 1338 a 1419, con un guadagno di 80 milioni.

Il che vuol dire, che se i prezzi fossero rimasti stazionari e non fossero caduti, il nostro commercio complessivo sarebbe aumentato, non di 53, ma di ben 244 milioni.

In fondo però non dobbiamo essere malcontenti che i prezzi siano ribassati; perchè è vero che noi abbiamo venduto le nostre merci all'estero per soli 1374 milioni di lire, invece di venderle per 1419 milioni, rimettendovi 45 milioni; ma è altresì vero che le merci comprate all'estero furono pagate da noi solo 1717 milioni, invece di 1884, con un guadagno di ben 147 milioni, ossia, in sostanza, il ribasso dei prezzi ci fruttò il non indifferente guadagno di 102 milioni.

Non possiamo dunque lamentarci dell'andamento complessivo del nostro commercio internazionale. Importammo ed esportammo di più. Vendemmo, è vero, le nostre merci ad un prezzo un po' minore degli anni precedenti, ma la perdita fu ad usura compensata dal fatto che compravamo ad un prezzo ancora minore le merci estere di cui avevamo bisogno.

Ed ora alcune cifre particolari.

All'*importazione*, le materie prime necessarie all'industria che figuravano nel 1900 per 691 milioni di lire, nel 1901 figurarono solo più per 655 milioni di lire, con una diminuzione di 36 milioni di lire. Non ce ne dobbiamo rammaricare. La causa di ciò sta nel ribasso dei prezzi del carbon fossile, di cui compriamo soppergiù la stessa quantità di tonnellate, ma ad un maggior buon mercato notevole.

Le altre materie necessarie all'industria entrarono per una cifra di 350.3 milioni, invece di 344.8, con un guadagno di 5 milioni e mezzo. Sono gli oli, la seta, i prodotti chimici, ecc.

I manufatti (petrolio, tabacco, tessuti, acciaio e ferro lavorato, strumenti, ecc., ecc.) entrarono per 393.3 milioni, invece di 373, con una diminuzione di 19 milioni. Segno probabile che le industrie interne vincono la concorrenza di quelle estere in misura maggiore di prima.

Il punto nero dell'importazione sta nei generi alimentari. Dovemmo spendere 317 milioni invece di 290, con un aumento di 27 milioni; sovratutto a causa del grano, di cui importammo 1,046 mila invece di 732 mila tonnellate, cioè 314 mila in più. Colpa in parte dei cattivi raccolti fattisi in Italia; per cui non c'è che da sperare che non tutti gli anni volgano avverse le vicende atmosferiche. Ma frutto (che noi ritenniamo lieto) in parte della cresciuta capacità di consumo delle masse italiane, le quali cominciano a mangiare di più del passato, come molti altri indizi concorrono pure a dimostrare.

Passando all'*esportazione*, è da notare innanzitutto una diminuzione di 31 milioni (da 235 a 204) nelle materie prime necessarie all'industria. Brutto segno in parte, perchè la diminuzione dipese dall'avere esportato in meno 42 mila quintali di tartaro e fecce di vino, 118 mila quintali di canapa greggia, 8,850 tonnellate di minerale di zinco, 651 mila quintali di solfo; e qui dove ridestarsi la nostra iniziativa per riconquistare i mercati perduti. Ma indizio d'altra parte che noi troviamo forse più tornaconto a lavorare in casa le nostre materie prime.

In grande aumento invece di ben 55 milioni (da 449.7 a 505.3) la categoria delle altre materie necessarie all'industria. Ed il grosso dell'aumento è dato da due delle più fiorenti industrie italiane; quella cotoniera che esporta 36 mila tonnellate di più di filati di cotone e quella serica che esporta 12 mila quintali di più di seta tratta, semplice o torta.

In aumento pure di 8 milioni (da 303 a 311) l'esportazione dei manufatti. Eccellono di nuovo le due industrie sovradette, quella cotoniera che esporta 24 mila quintali di più di tessuti di cotone e quella serica che esporta 162 mila chilogrammi di più di tessuti ed altri manufatti di seta.

Lieta e triste nello stesso tempo è l'ultima categoria dei generi alimentari. Esportammo 3700 mila lire in più, passando da 349 a 353 milioni. Ma le vittorie bene auspicanti sono contrastate da dolorose sconfitte. Dolora sovratutto l'industria del vino che ha esportato 540 mila ettolitri in meno; e si accenna pure, benchè in grado minore, le esportazioni dei legumi (13 mila quintali in meno), degli animali bovini (12 mila capi in meno), delle carni, pollame e cacciagione (16 mila quintali in meno) e persino delle uova di pollame (26 mila quintali in meno, ossia da 357 a 330 mila).

Ma per contro vincono splendide vittorie sui mercati esteri le industrie dei mandorli, noci, nocciuole ed altre frutta oleose (116 mila quintali e 17 milioni e mezzo di lire in più), dell'olio d'oliva (103 mila quintali ed 11 milioni e mezzo in più), delle frutta fresche, degli agrumi, del riso, ecc.

Dunque, anche se si bada alle cifre particolari, l'anno fu buono. Alcune industrie soffersero dunissimi colpi, ma un numero maggiore ebbe vittorie promettenti. Pensino le prime a raddoppiare di energia per rinnovellare le dolorose ferite e non si arrestino le altre sull'arduo sentiero della vittoria. E provvedano tutte insieme affinchè una più liberale legislazione sui dazi di frontiera accordi agli italiani il diritto di comprare a buon mercato dall'estero e la sicurezza di poter vendere sui mercati stranieri senza l'ostacolo di dazi proibitivi. Sono questi due terreni che non si possono scindere; poichè se vogliamo vendere dobbiamo anche comprare. Ed un sistema proibitivo di dazi doganali è tristissima via la potenza consumatrice, come l'attività produttiva.

Sempre migliori notizie sulla questione dei ferrovieri.

Per gli operai della officine.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,55:

Anche uno dei funzionari dell'Ispettorato, che discutono coi ferrovieri, oggi mi confermava che tutto lascia credere che si verrà ad un accordo su tutti i punti. Si spera di finire per domani sera. Stamane non si ebbe niente. I delegati si riuniranno alle ore 15.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

L'odierna seduta plenaria dei ferrovieri era presieduta dall'on. Nicolini. Si doveva discutere la questione degli operai delle officine. Si trattava di stabilire la proporzione tra gli operai fissi e quelli avventizi, che le Società ferroviarie hanno finora così: due terzi fissi, un terzo avventizi. I ferrovieri, invece, vorrebbero l'equiparazione degli operai al personale stabile, specialmente nel senso che siano fissati anche per loro gli aumenti che intendono determinati tra il minimo ed il massimo degli stipendi. Infine che sia stabilito che, trascorso ogni dì un congedo, ricevano la paga come gli altri funzionari delle ferrovie. Dalla parte avversaria si osservò essere punto facile tale soluzione, perchè accogliere le domande porterebbe un precedente invocabile in futuro dagli operai al servizio dello Stato. In qualunque azienda industriale o privata, o dello Stato, il numero degli operai non può essere fissato in ragione alla quantità del lavoro da eseguirsi, quantità variabile secondo le diverse epoche. Non si possono evidentemente fare riparazioni quando non vi sono macchine rotte o vagoni da restaurare, come lo Stato non può fabbricare armi quando la distensione rispondente alla necessità è completa, o sali e tabacchi quando i magazzini sono forniti oltre il bisogno. Naturalmente gli operai dovrebbero essere pagati quando il lavoro manca, ma non accontenterebbero un maggior lavoro oltre il suo finito in compenso di quello avuto in riposo, quando la produzione dovrebbe essere affrettata.

Ma oggi non si è esaurita la questione, essendosi solo terminati i regolamenti disciplinari. La questione delle competenze accessorie fu risolta semplicemente rinviandola, e si sottintendeva rinviandola alle nuove convenzioni. Si trattava di una questione di grande portata finanziaria, e non era possibile insistere. Le competenze accessorie restano quindi quelle che erano state proposte dalle Società. Riguardo all'avventiziato, che durava per un tempo indefinito, mentre le Società propugnano un limite massimo di cinque anni, si è convenuto di ridurre tale periodo a due anni, facendolo seguire da altri due anni di prova, durante i quali gli operai continuerebbero a godere dei benefici della Previdenza come quelli in pianta.

L'ispettore Cappello, che sta facendo il calcolo dell'aggravio che viene al bilanci delle Ferrovie per le nuove norme fissate, non ha ancora esaurito il compito. Le Società avevano già stabilita quale era la quota di sopraccarico pei nuovi organici stabiliti. Una ritorna a trattarsi con esse sulla somma in più. Si conferma la speranza che prima del 10 marzo le trattative tra le Società ed i ferrovieri saranno condotte a termine.

Nella riunione odierna dei ferrovieri si decise l'istituzione del Consiglio di disciplina, composto di funzionari dell'Amministrazione e con procedura a tutela personale contro gli arbitrii. Domattina, in un'altra riunione, si continuerà ad esaminare la questione degli operai delle officine. Nella seduta pomeridiana si affronterà il problema della retrattilità.

Il congedo della classe 1878.

Quando finirà la militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,5:

Se l'accordo si avrà domani sera, come si spera, su tutti i punti principali, venerdì o sabato il Consiglio dei ministri deciderà; quindi domenica si conferirà con le Società. Il Ministero spera di togliere la militarizzazione pei primi giorni della Camera. Intanto il Ministero della guerra ha tutto disposto per effettuare rapidamente il congedo della classe 1878.

I notevoli aumenti delle entrate italiane.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

I primi sette mesi dell'esercizio finanziario in corso hanno dato una maggiore entrata di L. 23,301,883 in confronto dell'esercizio precedente. Nel solo febbraio l'aumento fu di oltre tre milioni.

Contribuirono all'aumento complessivo principalmente le tasse sulla fabbricazione, per circa dieci milioni; le dogane per sette milioni; i tabacchi per circa cinque milioni; i sali, il lotto e le tasse per due milioni e mezzo; la ricchezza mobile per tre milioni. Però vi è la diminuzione di tre milioni nelle tasse sugli affari e di due sulla fondiaria.

Complessivamente la situazione conferma le previsioni, sicchè anche quest'anno si chiuderà con un avanzo.

Una veduta ottimista delle nostre condizioni interne.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

La *Tribuna* ricorda che Rudinì, in un'intervista avuta col corrispondente romano della *Stampa* cinque mesi fa, dichiarava che la politica di resistenza all'interno ci avrebbe esposti a pericoli più certi e gravi. Sarebbe ingiustizia non riconoscere che la cura della libertà finora è riuscita.

La *Tribuna* si domanda cosa di diverso, di peggio e di pauroso sia avvenuto da allora in poi. Si ebbe bensì un serio scuotimento in Torino, ma questo si è chiuso senza sangue, senza cannonate, senza la sospensione delle guarentigie statutarie e senza i Tribunali eccezionali che si sono avuti nel 1898; colla previdenza e colla energia si sono assai demoliti anche agitatori incensurati.

La *Tribuna* non crede che Rudinì abbia mutato pensiero dal giudizio da lui manifestato cinque mesi fa e pubblicato sulla *Stampa*.

I pretesi dissapori tra Zanardelli e Giolitti e la «Tribuna».

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

A proposito delle voci di dissapori tra i ministri Zanardelli e Giolitti, la *Tribuna* scrive: «Vana opera è il tentare la discordia, come lavoro ufficio è quello del mettimale. Quando due uomini non fossero uniti, come lo sono, da una reciproca ed intera fiducia e da ricambievole stima, l'interesse superiore per la cosa pubblica, l'elevatezza della missione avuta insieme e perfino la comune convenienza basterebbero a tenerli saldi nella concordia, nè contro ciò, prevarranno i pettegolezzi puerili degli avversari.»

La candidatura di Marcora a vice-presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Ufficiosamente si smentisce la notizia che l'onorevole Marcora non sarà compreso nella scheda della Maggioranza per le elezioni dei vice-presidenti della Camera. Si aggiunge che il nome di Marcora è invece propugnato da tutti gli amici del Ministero e mai si discusse, mai si pensò di sostituirlo.

Lunedì mattina il adunerà anche il gruppo costituzione.

Il Papa al clero francese.

I pellegrinaggi piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,25:

Dalle 11 e mezzogiorno il Pontefice ricevette l'arcivescovo Richard, che gli presentò parecchi curati delle parrocchie parigine, unitamente a molti vescovi e arcivescovi francesi.

Il Richard lesse al Papa l'indirizzo del clero francese che celebra la grandezza del suo pontificato.

Il Papa gli rispose con un discorso letto da monsignor Bisleti. Il discorso contiene qualche punta politica circa l'attuale condizione della Chiesa, che confida soprattutto nella Francia, sua maggior figlia.

Il Papa aggiunse personalmente brevi parole, invitando i cattolici francesi ad unirsi efficacemente nella lotta contro la Massoneria, «che — disse il Pontefice — la Chiesa deve vincere ad ogni costo».

I numerosi presenti salutarono le parole del Pontefice con grandi applausi ed evviva entusiastici.

Il cardinale Richard gli rinnovò quindi una statua in argento di Notre Dame de Paris.

Dopo i francesi, il Pontefice ricevette anche una parte dei pellegrini liguri e piemontesi, condotti dal cardinale Gotti, dai vescovi di Tortona, Savona e Ventimiglia.

Fece le presentazioni il conte Cerruti, genovese.

Il Papa rispose con un discorretto, ricordando la fede di quelle regioni. Ricordò pure che dal Piemonte e dalla Liguria giunsero i primi pellegrinaggi dell'Anno Santo e ricordò la pia memoria degli arcivescovi genovesi, elevando ultimamente l'attuale.

Ammise poi i capi al bacio della mano, benedicendo tutti gli altri e aggiungendo che estendeva la benedizione anche alle loro famiglie.

Venerdì il Papa riceverà, con altre delegazioni, alcuni altri piemontesi e liguri non compresi stamane.

Mi risulta che il dott. Lapponi consigliò il Papa a riposarsi, diradando i ricevimenti ogni due o tre giorni; ma il Pontefice gli rispose che si sentiva di ricevere ogni giorno, e ciò farà almeno per tutta questa settimana.

Il rinvio del Congresso storico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

La Giunta esecutiva del Congresso storico, per compiere di circostanze, ha deliberato di rinviare il Congresso e di rimettere frattanto i propri poteri nelle mani del ministro dell'istruzione e del sindaco di Roma, officiandoli a volere, con le loro supreme autorità, fare appello alla concordia ed al buon valere di tutti, ricomponendo la Giunta nel modo che crederanno migliore.

Il ministro Nasi ed il principe Colonna hanno accettato l'incarico.

I ferrovieri veronesi a Turati.

Contro la militarizzazione.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 18,35:

Gli impiegati, gli operai delle officine ed il personale viaggiante di Verona sperimano oggi a Turati il seguente telegramma: «I ferrovieri di Verona, plaudendo all'opera riparatrice, pregano di assicurarsi che l'Adriatica rispetti quanto è concluso, impedendo le interpretazioni restrittive.»

Alla Camera del lavoro stasera si adunarono poi quattrocento ferrovieri, inscritti al Sindacato, e votarono un ordine del giorno, protestando contro la militarizzazione, e mandarono un telegramma a Nofri, augurando vittoria.

Crisi municipale a Novi Ligure.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 5, ore 19,50:

Avendo il Consiglio deliberato di intentare una lite contro dieci consiglieri, ritenuti responsabili degli ammanchi dianari, questi dieci consiglieri continuarono ad astenersi dai lavori consiliari. Si provede che sarà qui mandato un regio commissario, e che verranno indette le elezioni generali suppletive.

In paese regna gran fermento.

Una commemorazione di Mazzini a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17:

Domenica a Firenze l'on. Pantano verrà a commemorare Mazzini. La commemorazione sarà tenuta nel salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio. Interverranno le Autorità.

Sciopero di braccianti nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23,40:

Si ha da Budrio che, avendo vari proprietari ribassato di trenta soldi mezzi quelli

preclamarono lo sciopero. Domani si adunerano le Leghe per decidere se lo sciopero sarà proseguito. Si discuterà pure sulla convenienza di chiedere un prestito di ottomila lire alla Cooperativa braccianti.

Una conferenza pel divorzio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23,45:

Stasera, nella sala dei notai, il deputato Antonio Pelagrini tenne una conferenza a pro del divorzio. Il pubblico era affollatissimo. Non si ebbe alcun incidente.

Pel primo Comitato della Società dantesca italiana.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 18,45:

Nella sala della Gran Guardia ebbe luogo un'importantissima riunione per la costituzione del primo Comitato della Società dantesca italiana. Il Corpo insegnante dell'Università si fece largamente rappresentare. Il sindaco, Moschini, venne nominato presidente onorario.

Gabriele D'Annunzio per una Società ginnastica genovese.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,50:

Il presidente dell'Associazione ginnastica Andrea Doria, in unione alla rappresentanza del Consiglio direttivo, si recò a salutare Gabriele D'Annunzio all'*Eden Hôtel*. Il poeta, memore della visita fatta alla palestra della benemerita Società genovese, disse di aver già scritta l'ode promessa in onore del forte Sodalizio. L'ode sarà incisa dal prof. Pecarò sopra una larga di bronzo da apporsi nella sala degli esercizi.

Il terremoto a Barga.

Ventotto scosse — Un paese allarmatissimo

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 16,15:

La notte scorsa a Barga si ebbero 22 scosse di terremoto. Stamane, alle ore 8, se ne produsse un'altra violentissima. Tutti gli abitanti si levarono da letto e fuggirono fuori terrorizzati. Le chiese vennero chiuse e venne esposta la Madonna sulla pubblica piazza. Si provvede agli attendamenti per la notte ventura. Anche a Fivizzano stamane si ebbe una leggera scossa.

***

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 23,15:

A Barga in 14 ore si ebbero 28 scosse di terremoto. Ieri panico regna nella popolazione. Per fortuna, tutti riuscirono a porsi in salvo. Altre due forti scosse si ebbero nel pomeriggio. Gli uffici pubblici e le scuole sono chiuse. I carcerati vennero tratti all'aperto. La popolazione oggi al simulacro dell'Annunziata, portato processionalmente pel rione di Circonvallazione. Sotto un cedro del Libano vennero eretti una cappella ed un pulpito pel quaresimalista. In parecchi vecchi fabbricati caddero quasi tutti i camini. Si è stabilito che Barga è centro del commovimento sismico, sperò è probabile che si produrranno altre scosse.

Anche a Lucca stamane si ebbero 5 forti scosse. A Barga stanotte dormirono tutti all'aperto.

Imprese e lavori ad Addis-Abeba.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo:

«Il signor A. Savouré, consigliere della Camera di commercio francese, residente ad Addis-Abeba, manda le seguenti comunicazioni, che interessano anche gli italiani:

«I nuovi venuti ad Addis-Abeba trovano delle difficoltà per procurarsi delle abitazioni. Se quindi dei piccoli imprenditori si recassero in Etiopia, accompagnati da squadre di operai, si occuperebbero utilmente, stabilendosi nel paese ad elevando delle costruzioni a *forfait*.

«Ad Addis-Abeba si tratta poi di installare una distribuzione d'acqua potabile per mezzo di canalizzazione. L'imperatore Menelik sarebbe disposto a sovvenzionare una Società che intraprendesse simile lavoro, la di cui importanza sarebbe considerevole, vista l'ampiezza della città.

«Menelik desiderebbe pure che una sorgente d'acqua calda, che si trova nel centro della città, fosse utilizzata per la creazione di uno stabilimento di bagni.

«Ci sarebbero quindi gli elementi di una impresa abbastanza interessante, tanto più che vi si potrebbe aggiungere la costruzione di un albergo, la cui necessità è sentita.

«In generale poi molte piccole industrie potrebbero essere utilmente create in Etiopia, piuttosto o meglio di imprese commerciali, già troppo numerose e vuote per i bisogni e le risorse del paese.

«Per ciò che concerne le miniere, non siete accordate una domina di concessioni. Menelik ha deciso di aspettare i primi risultati degli studi intrapresi prima di concederne altre.»

Un'altra vittima dei fatti di Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 4:

Stamane spirava, dopo atroci sofferenze, il ragazzo Ermanno Vidiach, che il giorno 15, in piazza della Borsa, ore stato ferito al basso ventre da un proiettile, che gli perforò la vescica. Le sue sofferenze erano tali che lo si dovette trasportare in una stanza appartata per non impressionare gli altri ammalati. I funerali dell'infelice ragazzo si faranno, per ordine dell'Autorità, di notte, direttamente al cimitero.

Vennero arrestati due marinai, imputati di aver gettato contro una pattuglia due bottiglie vuote, e un facchino, per minaccia contro un caporale che lo aveva, nei giorni dello sciopero, ferito di baionetta.

Il redattore responsabile Cech, del *Lavoratore*, arrestato nei giorni scorsi, venne espulso da Trieste.

Il reggimento N. 97, che ebbe parte nei luttuosi giorni del febbraio, verrà trasferito a Lubiana. Qui verrà un reggimento di Innsbruck. Si parla di un'inchiesta militare contro quei soldati di nazionalità italiana che tirarono in aria.

Prigionieri boeri che vogliono evadere.

La penuria di volontari pel Sud Africa.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22:

Si ha da Calcutta che la maggior parte dei prigionieri boeri del campo di Ahballa si rifiutarono di firmare l'impegno di non evadere durante il trasferimento del campo alle colline di Simla nella stagione estiva. Perciò furono loro ritirati molti privilegi.

La *Saint-James Gazette* dice che sopra 10 mila volontari richiesti per il Sud-Africa, risposero all'appello del *War Office* soltanto 1500. Ciò devesi principalmente all'esiguità del soldo offerto che era di un scellino al giorno.

Il giornale ricorda che la *Yeomanry* riceve 5 scellini.

I delegati boeri in America.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,50:

Si ha da Washington che i delegati boeri Wessel e Wolmarans saranno ricevuti da Hay. La visita non avrà carattere ufficiale, essendo i delegati considerati come semplici cittadini abitanti negli Stati Uniti.

La questione dei muratori alla Camera dei comuni.

Una temperanza inglese allarmata.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,20:

Alla Camera dei comuni venne respinto con 308 voti contro 207 il progetto di legge in favore della giornata di 8 ore per i muratori. E' la settima volta che il progetto si presenta al Parlamento inglese.

— Un dispaccio da Douvres dice che una torpediniera inglese si è affondata nella Manica in seguito a una collisione. L'Amministrazione dichiara di ignorare il fatto.

Pei russi morti a Tientsin ed a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,35:

Si ha da Pechino che oggi si fece nella Concessione russa l'inumazione in un nuovo cimitero dei russi morti a Tientsin e Pechino nel 1900. Tutte le forze alleate erano rappresentate alla commovente cerimonia.

Ancora della visita di Loubet allo tsar.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Si assicura da fonte ufficiosa che l'ambasciatore di Russia ha ricevuto una lettera autografa dello tsar, indirizzata a Loubet, rimpiangente l'invito a recarsi in Russia. L'ambasciatore, incontrandosi oggi con Delcassé al ricevimento diplomatico al Ministero degli esteri, concerterà con lui il giorno per rimettere la lettera a Loubet.

L'ambasciatore francese a Pietroburgo sarà incaricato di riferire il gradimento dell'invito. La data del viaggio sarà fissata ulteriormente.

Conferenze elettorali e disordini a Carpentras.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23.

Ieri sera venne tenuta a Carpentras una conferenza, indetta dalla *Patrie Française*. Parlarono Cavaignac e Conte, dinanzi a circa duemila persone. Nessuno gravi incidenti. La forza tentò di forzar l'ingresso. Intervennero la gendarmeria. Si ebbero due feriti. Dinanzi alla sala della riunione si radunarono le dimostrazioni. La riunione si sciolse senza voler alcun seguito del giorno.

Gli echi dei disordini di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23,5:

Diciotto degli organizzatori delle riunione di domenica alla Camera del lavoro hanno inviato oggi una lettera al giudice istruttore. I firmatari chiedono di essere interrogati per dimostrare, dicono, che i dimostranti arrestati si difesero soltanto contro la provocazione della Polizia.

Il giudice non ha ancora loro risposto.

Il rimpasto del Ministero spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23,40:

La *Liberté* ha da Madrid che, prolungandosi la indisposizione di Sagasta, si preparerebbe la formazione di un nuovo Ministero, presieduto da Montero Rios, nel quale entrerebbero il duca di Tetuan, il generale Weyler, Romero Robledo, Lopez Dominguez e Gasalgas.

Waldeck-Rousseau in via di convalescenza.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Il bollettino di Waldeck-Rousseau dei mezzogiorno dice: «Il miglioramento è notevole e la notte fu benissimo.»

L'uccisione di un rivoluzionario serbo.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 5:

Rade Alavantitsch, parente del pretendente al trono di Serbia, Karageorgevic, accompagnato da parecchi uomini, è giunto stamane in battello a Sciabatz, indossando l'uniforme di generale serbo. Esortò le guardie della frontiera a seguirlo come generale. Si recò poscia alla caserma della gendarmeria, ove arringò i gendarmi. Il comandante della gendarmeria, Nikolitsch, giunto sul luogo, chiese ad Alavantitsch di legittimarsi. Questi sparò un colpo d'arma da fuoco, ferendo leggermente Nikolitsch, che sparò alla sua volta. Alavantitsch, colpito al petto, cadde morto. I suoi compagni furono arrestati.

***

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il principe Karageorgevitch dichiara che Alavantitsch, il quale tentò il colpo di mano a Sciabatz, non è che un parente ed tra i suoi partigiani.

***

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Indosso al cadavere di Alavantitch si è trovato un proclama dichiarante che da oggi assumeva la dittatura. Si è ordinata una severa inchiesta per appurare i fatti e per scoprire i complici.

Il presidente della Skupcina comunicò l'incidente avvenuto a Sciabatz. I deputati gridarono entusiasticamente: *Viva il Re!*

La festa al principe Enrico

Nitwankee, 5 (*Stefani*). — Il principe Enrico di Prussia, accompagnato dal sindaco, fu visitato in vettura, la città. All'uscita dalla stazione, un migliaio di veterani delle guerre germaniche, venuti da parecchi punti degli Stati Uniti, fecero un'ovazione. L'arciduca fece la salva. Il principe si recò all'Esposizione, ove vi furono dei ricevimenti. Un coro di 600 voci cantò l'Inno nazionale tedesco. Il sindaco ha conferito al principe la cittadinanza onoraria. Il governatore gli diede il benvenuto. Alla sera vi fu un banchetto. Si brindò a Roosevelt e all'imperatore Guglielmo.

Il principe è partito.

Una Società di navigazione ungaro-italiana.

Abbiamo da Fiume:

Secondo informazioni che ho ragione di credere esatte, pare che stia per fondarsi una Società di navigazione ungaro-italiana che intraprenderebbe dei servizi regolari per l'Albania e il Levante, mentre provvisoriamente tutto il movimento commerciale di quelle regioni viene fatto esclusivamente dai piroscafi del Lloyd austriaco.

Che si tratti d'una Società di navigazione ungaro-italiana lo prova il fatto che le due stazioni principali di questa nuova linea di navigazione sarebbero Fiume e Venezia. Sembrerebbe anche che l'iniziativa di tale impresa non sia punto partita dai Circoli commerciali e finanziari di Fiume, ma esclusivamente da Budapest; infatti vi concorrerebbero soltanto capitalisti della capitale dell'Ungheria.

Specialmente poi nei Circoli eroici di Fiume si è indignatissimi per questa progettata impresa marittima, e per principio nazionale e per principio economico. Infatti questa Società di navigazione ungaro-italiana verrebbe in parte a promuovere gli interessi politico-nazionali dell'Italia alla costa orientale dell'Adriatico, ed inoltre potrebbe fare una dannosa concorrenza, oltre al Lloyd austriaco, anche alla Società di navigazione ungaro-croata.

Infatti l'organo panserato di Zagabria, oggi qui giunto, occupandosi di questa progettata Società di navigazione ungaro-italiana, esprime le sue grandi meraviglie, e dubita della realizzazione, sembrandogli una cosa addirittura enorme, perchè così si esprime: «Il nocciolo di questo progetto ungaro-italiano non significa altro che favorire un porto straniero a danno d'uno austriaco.»

RIALZO DI AZIONI

Nella Borsa letteraria le azioni del Teatro sono in rialzo. Vi fu un tempo, invece, ed è ieri soltanto, in cui tra noi, in Italia specialmente, la Drammatica era considerata come una delle forme letterarie inferiori e secondarie. Erano annoverati nell'Olimpo delle lettere, come Dei Superi, i romanzieri, i novellieri, i facendieri di rime e di sonetti, tutta la innumere schiera che va dai poeti ai versaioli, mentre erano confinati nell'Erebo, nei regni bui del Tartaro gli Dei inferi: gli autori drammatici.

Platone poteva muover rampogna a Giove della ingiustizia con cui lo si scriveva tra gli Dei inferi. Giove invece guardava orgoglioso e con disdegno il fratello come per dirgli: Che! vorresti tu forse misurarti con noi? Così accadeva che gli scrittori di teatro erano tenuti un po' a distanza da coloro che salivano l'erta multiforme delle Muse. Scrivere un'opera drammatica era, per questi arbitri dell'Arte, troppo borghese, o troppo facile. Troppe esigenze, troppe convenzioni, troppe costrizioni allo spirito: del resto che vale l'opera dell'autore drammatico senza il complemento dell'interprete! E' una forma che non può star da sè. Il romanzo, invece! il poema! la lirica! Altra cosa, altra importanza, altra compattezza e grandezza artistica, altra nobiltà di linee.....

Questo non era raro udir ripetere tra noi. Dico in Italia, dacchè altrove, in Francia, per esempio, dove è così viva e nazionale la tradizione del Teatro, le cose stavano diversamente.

Poi, cose sono venute mutandosi anche da noi.

Da qualche tempo infatti si può notare un ardore maggiore per il Teatro, una maggior elevazione della sua importanza e della sua figura nel convegno e nello sviluppo delle arti. Uomini che da anni, dalla loro gioventù, forse, non avevano più messo il piede in un teatro, vi sono ritornati spinti da un nuovo stimolo; scrittori che avrebbero permesso in fascia o dato del pazzo a chi avesse loro domandato una scena, o un dialogo drammatico, attratti ora dal fascino delle cose teatrali, affrontano, con i capelli grigi e il bagaglio della fama laboriosamente acquistata in altri campi, le tentazioni e i pericoli della scena. Sembrava una volta che il teatro fosse soltanto la palestra in cui inevitabilmente dovevano esercitarsi di passaggio tutte le giovanili energie che si sentivano attratte dall'Arte; chi non aveva scritto una tragedia o un dramma in sua gioventù! Ora sembra diventata la palestra che attira i maturi ed i vecchi, tanto che si potrà fra poco domandare chi non finirà per scrivere una commedia nella sua vecchiaia!

***

Abbiamo così potuto vedere in questi ultimi tempi obbedire a questo imperscrutabile stimolo della scena e, con l'ansia di chi è nuovo alle battaglie dell'Arte, domandare siffatto immediato clamoroso e fascinatore giudizio del pubblico, letterati ed artisti in cui non avremmo mai imaginato potesse ricovrarsi il serpe tentatore delle tavole sceniche. Anche in questo fenomeno, come in molti altri da cui il presente momento trae il suo carattere, Gabriele D'Annunzio ha fatto agire il suo influsso particolare. E dietro il suo esempio ecco mettersi una schiera di grandi e di piccoli, e trovare nel Teatro ogni elemento più nobile e più grande di Arte. Ed ecco Antonio Fogazzaro interrogare il pubblico, già conquistato coi romanzi, per mezzo del *Guarany* rosso e del *Ritratto mascherato*, piccole scene truffaldine tentativamente con la timidità e lo stretto passo di chi s'avventura su d'un terreno ignoto. Ecco il Bertolini, ecco Alfredo Oriani, che aveva già reso insigne lo pseudonimo di *Ottone di Bonvalle* nella prosa narrativa, volgersi alla commedia; ecco Salvatore Farina risentire l'aculeo di una notorietà, facilmente un giorno rinvenuta nel romanzo, e aspirare anch'egli alla nuova conquista del sacco.

Che vuol dire tutto ciò? che significa questo movimento di spiriti verso una forma da cui prima si ritraevano quasi dispettosi? Forse che sta per nascere in Italia il Teatro che il governatore dell'Eritrea bronzola non essere mai esistito?

Nulla di nuovo sotto il sole: questi rivolgimenti abitanei non sono nuovi nella storia del Teatro, e non possono avere un significato maggiore di quello che hanno gli episodi di un momento, e dimostrano n

tare, dai caratteristici tipi della società moderna che vuole dipingere: che li conosciate anzi con penetrante arguzia di satira e di filosofia.

Mettetelo al lavoro, o sul suo soggetto trarrà e comporrà le fila di un romanzo che, se non è un capolavoro, sarà per lo meno un romanzo curioso ed insigne: curioso per il fenomeno sociale che vi illustra, insigne per la forma con cui esprimerà, adornandolo, il suo pensiero: dategli lo stimolo del Teatro e vi risponderà con una commedia confusa, frammentaria, dove tutto il materiale perderà, nella disposizione scenica, la semplicità, l'efficacia, la verità dell'osservazione. Chi è che può dire come si deve fare una commedia? Chi può insegnare l'arte di guidare scenicamente una situazione? Voi potete ben spargere qua e là le ricchezze dello spirito: potete ben vestire il vostro dialogo delle più squisite venustà di parole e di imagini. Tutto questo sarà come un tesoro di perle disperse su una figura a cui manchino le armoniche linee di una persona umana.

Date invece lo stesso argomento ad uno che abbia il dono del Teatro, e voi vedrete con vigore e con evidenza, con scelta sapiente dei particolari più utili, disporsi nel fantasma scenico concepito, tutto ciò che in mano altrui si smarriva a metà strada, o si perdeva nella stanchezza di un dialogo e di una situazione costrutta senza la preoccupazione e la visione del futuro aspetto scenico. In tal modo Marcel Prévost è riuscito a fare delle *Demi Vierges* una mediocre e squilibrata opera drammatica e Marco Praga delle *Vergini* una buona e salda commedia.

Potranno alcuni, che si credono spiriti superiori, sorridere e considerare con pietà quanto naturale dono che costituisce l'uomo di teatro. Ma non importa: esso non cesserà per questo di essere come il midollo che scende la vita nell'umano corpo.

***

Ma checchè sia di ciò, non dobbiamo tuttavia disconoscere in questo crescente movimento attorno al Teatro, nell'accendersi delle presenti nuove simpatie per esso, nella ricerca sperata di intelligenze, che finora avevano proceduto per discosti cammini, il lato buono e confortante.

Sta a noi non crearci soverchie illusioni, e non perderci in sogni di eccessiva grandezza, e di quella nuova megalomania drammatica che ebbe il suo monumento di sabbia nella poetica utopia del Teatro d'Albano. Ora sembrava che il famoso tempio in cui doveva svolgersi l'augurata classica primavera del Teatro italico, fosse sostituito dal Teatro olimpico di Vicenza, a cui Gabriele D'Annunzio aveva promesso il suo futuro *Nunzio* e l'autore di *Daniele Cortis*, si diceva, la sua pur futura tragedia. Ma anche questo nuovo segno di risurrezione tragica pare destinato a svanire. La ragione? A quanto pare, sarebbe l'ingente spesa che il classico teatro vicentino domanderebbe per il suo ristauro.

Sia dunque anche la pace della morte su questa nuova ideale illusione. Il tempo e la riflessione servano almeno a troncare le frondi fittizie che gli improvvisi entusiasmi hanno fatto germogliare sul grande tronco del nostro Teatro. E serviranno anche a difenderci dagli inganni e dalle fiducie traditrici a cui questo attuale momento di luna di miele col Teatro potrebbe indurci. Serviranno, cioè, a tenerci lontani da quelle, che la gente pratica di affari chiama, speculazioni di ribasso.

Domenico Lanza.

La convenzione per gli zuccheri firmata.

Bruxelles, 5 *(Stefani)*. — La convenzione per gli zuccheri fu firmata questa sera.

Sul viaggio del re del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 11:

Il viaggio di re Leopoldo nel Mezzogiorno della Francia non è ancora fissato.

Consigli principeschi che si riconciliano.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 20,5:

L'infante Eulalia e suo marito Antonio d'Orleans, che da qualche anno vivevano separati, si sono riconciliati. I loro avvocati sono partiti per Parigi per regolare le questioni che si riferiscono ai loro litigi.

Baruffa fra socialisti ed anarchici

Cinque arresti - Parecchi feriti.

I giornali di Udine recano i particolari di gravi fatti avvenuti lunedì a Tricesimo.

I disordini ebbero origine da ciò.

A Tricesimo era grande concorso di gente pel mercato del lunedì, ed erano arrivate una decina dei più accaniti socialisti di Feletto Umberto, i quali, entrati nell'*Osteria Bucchetti*, vennero in tra loro a vivo contesa. Taluni, della frazione di Cologna, sostenevano di essere socialisti e non anarchici; gli altri, invece, quelli del paese di Feletto, gridavano: *Noi siamo anarchici! Viva Bakunin! Viva Merlet! Viva Lucchesi! Morte a chi lavora!*

Fu questo il segnale. Afferrarono i bicchieri e le bottiglie, e cominciarono a scagliarle non già fra loro, ma contro gli avversari che sedevano pacificamente mangiando e bevendo. Poi, accendendosi sempre più, divennero come belve feroci, e tutto quanto capitò loro fra mano fu scagliato contro la gente.

Fu un urlo generale di spavento e di indignazione. Il sangue cominciò a sgorgare dalle ferite, in gran parte alla faccia. Tutti fuggivano, chi per le finestre, chi arrampicandosi nelle stalle e nei fienili; le donne, spaventate, trascinavano i loro uomini via da quell'inferno.

Fu una vera battaglia, in cui andarono in frantumi altre cinquecinquanta bicchieri da vino e da birra.

Il vasto cortile dell'osteria era trasformato in un campo di combattimento; larghe chiazze di sangue macchiavano il terreno, i muri, le sedie e i tavoli. I vasi, dalle porte vicine andarono in frantumi, e d'ogni parte s'udivan grida disperate, imprecazioni e urli selvaggi.

Un uomo di Martignacco era seduto ad un tavolo, mangiando del vitello arrosto, quando un bicchiere di birra lo colpì al naso. A fatti uscire il sangue dalla ferita, e l'infelice dovette uscire, schivando altri colpi, per farsi medicare.

Il signor Domenico Bocchetti, un uomo di giovanile simpatico, robusto come un toro, era a suo posto di combattimento, in difesa del banco.

Come gragnuola cadevano intorno a lui i bicchieri, ed egli li usò ad uno dovette scansarli. Ma uno non riuscì a schivare, e lo colpì alla testa, producendogli una larga ferita alla regione occipitale.

Un uomo fu veduto afferrare la propria moglie, in istato di avanzata gravidanza e semisvenuta dal terrore, e con essa travalicare una finestra per porre in salvo.

Il sindaco di Tricesimo, appena giunta la notizia di questi fatti, si recò per ristabilire l'ordine, e fece arrestare cinque dei più accesi.

Ma la polizia ha ancora molto da fare per ristabilire la calma, perchè i socialisti di Feletto Umberto, che sono in numero di circa 300, hanno giurato di vendicarsi.

Il maresciallo dei carabinieri ha ricevuto parecchie lettere minatorie.

Il sindaco di Tricesimo ha telegrafato al prefetto di Udine per chiedere rinforzi.

Stamane, alle 8, sono giunti 30 carabinieri da Udine.

Alle 10 è giunto il delegato di pubblica sicurezza.

Alle 11 è giunto il sindaco di Feletto Umberto.

Tutti i feriti sono stati medicati.

Il maresciallo dei carabinieri ha ricevuto altre lettere minatorie.

Alle 12 è giunto il pretore.

Alle 13 è giunto il procuratore del re.

Alle 14 è giunto il sindaco di Cividale.

Alle 15 è giunto il sindaco di Cormons.

Alle 16 è giunto il sindaco di Cividale.

Alle 17 è giunto il sindaco di Cormons.

Alle 18 è giunto il sindaco di Cividale.

Alle 19 è giunto il sindaco di Cormons.

Alle

centesimi 85 al giorno per gli ufficiali superiori e di centesimi 98 per gli ufficiali inferiori, con l'aumento di un terzo, perchè Torino è capoluogo di Divisione, e diminuita della tassa di ricchezza mobile, che è del 7 50 per cento.

Oltre, l'intendo, il supersoldo pel servizio di pubblica sicurezza, che è di L. 2 50 per gli ufficiali superiori e di L. 2 per gli inferiori, pure deporate dalla tassa di ricchezza mobile.

Per cui l'ufficiale inferiore che abbia dovuto restare nella nostra città dieci giorni, ha complessivamente percepito fra soprassoldo e indennità L. 21 71, salvo errore!

Come si vede, i « danni » della pessata agitazione sono caduti anche sulle spalle di chi meno la desiderava.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1198.

La malattia della Duchessa di Genova madre

Il bollettino di ieri dice:

« Giornata un po' migliore di ieri. Diminuzione della febbre. Vie polmonari più libere. Forze generali più rialzate. — *Pescarolo - Bozzolo.* »

E quello di stamane, redatto alle ore 9:

« Movimento febbrile nella notte precedente e di mirgna durata. Fenomeni bronco-polmonari in via di lenta soluzione. Stato generale e del cuore soddisfacente.

« *Pescarolo, Bozzolo.* »

***

S. M. la regina Margherita, nel pomeriggio, approfittando della splendida giornata e del miglioramento della sua augusta genitrice, fece una lunga passeggiata in carrozza, in compagnia di S. A. R. il duca Tommaso, suo fratello. Essi usciranno dalla città e si spingeranno fino presso San Mauro. Faranno di ritorno verso le ore 17.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Bonasco.

Totale precedente L. 8770 98 — C. E., L. 1 — F. S., 1 — B. G., 0 25 — P. E., 0 25 — R. E., 0 25 — G. G., 0 50 — A. F., 0 50 — A. V., 0 25 — P. E., 0 25 — Grondona Filippo, 10 — Cav. Verzi, capitano RR. carabinieri a riposo, Nizza Mare, 2 — Stazione RR. carabinieri Borgo San Salvario, Torino, 5 — Corio Celestino, 1 — Fratelli Cantono, Asdente, 10 — Corrado Filippo, caporale RR. carabinieri a riposo, 10 — Adolfo Gamba, 5 — R. Liceo e Ginnasio Gioberti di Torino, 150 — Angela Rossi vedova De-Bernardi, 10 — Rascella Patria Giuseppe, 2 — Circolo Jolanda Margherita di Castagnole Lanze, 7 — Angelo Fenoglio, 2 — Cav. Aurelio Andreis, sindaco di Barbania, 10 — Famiglia S., 5 — Geometra D. D., 2 — Giulio Piumatti, 1 — Bonuzzi Italo, furiere maggiore Scuola cavalleria Pinerolo, somma raccolta fra colleghi, 22 40 — Colonnello Enrico Genella, Varazze, 5 — Ada Casale, 0 50 — Barocco Vittorio Andreis, 10 — Ditta Giuseppe Giani, 10 — Pietro Rubiano, Castellazzonte, 5 — Ponzi Carlo, vivandiere della Brigata ferrovieri, 5 — Avv. Pietro Richelmy, consigliere provinciale, 10. — Totale L. 7070 10.

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma e proseguì per Susa l'on. Chiapusso.

Il senatore Leone Polloux è ripartito alla volta di Genova.

Il cadavere d'una donna in un bosco. Verso le 11 di ieri mattina certo Bianchetto Mario recò avviso alle guardie municipali della Regione d'oltre Po, che in una strada della collina che mette nei boschi retrostanti le ville Gilli e Langer, in regione San Vito, era stato trovato il cadavere di una donna sconosciuta.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella camera d'osservazione del Cimitero.

Ivi fu poi da una sua sorella riconosciuta per certa Ronchetti-Chiolino Maddalena, di anni 58, portinaia della casa num. 14 di via Carlo d'Appollo, la quale mancava di casa da lunedì scorso.

Sembra che la morte si debba a una sincope.

La disgrazia di un carrettiere. — Ieri, verso le ore 18, il carrettiere Bert Michele, di anni 23, mentre stava caricando un carro-tramvello nello scavo che conduce all'angolo delle vie Donizzetti ed Ormea, per conto dell'ing. Hernhut, si scagliò dall'altezza di poco più di mezzo metro, una piccola frana, che, scivolando alla gamba sinistra, glielo fratturò.

Il fratello Giuseppe e certo Ciborario Vittorio, che ivi lavoravano, lo condussero all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in due mesi.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'abitazione del signor Pietro Mantovan, in via Madama Cristina, N. 32, e vi rubarono un gabinet del conte di L. 190, una rivoltella ed alcuni oggetti d'oro del valore di L. 145.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un libro scolastico; un cicciolo di metallo giallo; un mutro; una giacca con oggetti di poco valore e chiavi; tre fasci calli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Compagnia di M. S. dei cocchieri e palafrenieri di Torino. — Domani, 7 corr., adunanza generale per importante ordine del giorno.

Associazione Generale degli operai di Torino. — Seduta del Consiglio generale stasera, 6 corr., ore 21, per importante ordine del giorno.

Società Reduci dalla Crimea (Sede di Torino). — Domenica, 9 corr., ore 14,30, riunione del Consiglio Direttivo; alle ore 15,30 assemblea generale dei soci.

Società per gli Asili Notturni in Torino. — Assemblea generale straordinaria dei soci lunedì, 10 corrente, ore 20,30, alla Società Promotrice dell'Industria Nazionale (via Vecchi Settembrini, 34, p. t.o.), per importante ordine del giorno.

Partito Giovanile « Pro Patria et Rege ». — Stasera, 6 marzo, ore 20,30, adunanza alla sede sociale, coll'intervento di Giovanni Borelli.

Gli ex-militari della classe del 1867 che compiono in quest'anno il 35.o anniversario della coscrizione sono invitati a riunirsi a fraterno banchetto onde degnamente festeggiare questa nuova d'argento. Per schiarimenti rivolgersi al negozio Gagliolino, via Lagrange, 30.

Associazione degli impiegati civili (via Bogino, 4). — Sabato, 8, ore 22, grande veglia di metà quaresima; mercoledì, 12, ore 21, conferenza del professore Cucco Pieri.

Unione Mercantile Operaia di M. S. — Seduta straordinaria alla sede sociale sabato, alle ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 marzo 1902.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.
MORTI: Stracchio Eugenio, di anni 43, di Asti, industriale, piazza Lagrange 2.
Bogasti Rosa (ved.) nata Riccobbini, id. 76, di Gravellona, casalinga, via Santa Giulia, 37.
Mongolini Augusto, id. 25, di Roma, fattorino.
Rossa Luigi, id. 37, di Torino, negoziante sell.
Boggio Francesco, id. 72, di Torino, tessitore.
Ramotto Caterina, id. 18, di Torino, tessitrice.
Divorsto Domenico, id. 66, di Torino, calzolaio.
Cunetto Fr., id. 15, di Sant'Antonino di Susa.
Castagneri Pietro, id. 33, di Torino, calzolaio.
Ghione Biagio, id. 45, di Racconigi, parrucchi.
Rua Luigi, id. 26, di Torino, timbratore.
Rosaciet Maria Teresa, id. 78, di Piacenza.
Dellacasa Domenico, id. 59, di Castiglione, imb. Macchia Madd. (v.) n. Mosca, id. 80 di Venaria.
Bisletti Paola, id. 83, di Collegno, sarta.
Rollero Vincenzo, id. 69, di Orbi, inserviente.
Più 5 minori d'anni uni.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residente in questo Comune 1.

CORRIERE AGRARIO

La malattia di moda nei vini di quest'anno.

E' l'*acidità*, un'alterazione a cui vanno facilmente soggetti i vini deboli, poveri di acidità e di alcool. La caratteristica della malattia sta in ciò, che il vino esposto all'aria si intorbida prontamente, il colore, da rosso brillante, diventa rosso cupo, e si forma poi un deposito abbondante di materia colorante al fondo del recipiente. La malattia è dovuta ad un principio attivo, o *ferment*, che si trova nei vini provenienti da vendemmie compiutesi in cattive condizioni di tempo, e che provoca un'alterazione nelle materie tanniche, coloranti, e nelle *pectine* del vino. Fortunatamente il rimedio non manca, ed il risanamento si ottiene chiarificando il vino con 10 grammi circa di colla di pesce od anche 3 chiari d'uovo ben sbattuti per ogni ettolitro; indi versando nel vino stesso da 10 a 16 grammi di solfito di calcio puro per la stessa quantità. Dopo circa due settimane il vino sarà chiarito e si travaserà in botte sana e solforata.

Si possono spandere i concimi sulla neve?

In generale la cosa è possibile. Non è consigliabile per un concime a pronto effetto, come sarebbe il nitrato sodico, perchè buona parte del medesimo verrebbe asportata dalle acque di scioglimento della neve e dispersa per i fossi ed a valle; ma per concimi ad azione meno pronta, come il superfosfato minerale, degli escrementi, fatti con risalta che si siano possibili dispersimenti. Però si deve limitare tale operazione ai terreni di pianura o non pratici via su quelli a sensibile declivio, e ciò perchè le acque, invece di penetrare nel suolo sottostante, discendono in buona parte a valle, trascinando seco le sostanze che vengono in soluzione od in sospensione.

E' proprio necessario spandere i concimi sulla neve?

Quantunque si abbiano avuti dei risultati favorevoli anticipando la concimazione primaverile e dando il concime sulla neve, non pare necessario, perchè la pianta ha bisogno di trovare il nutrimento pronto al momento della ripresa della vegetazione, e ciò dopo che le nevi si sono sciolte. Si potrà quindi fare lo spargimento del concime, se non proprio quando tutta la neve se ne sia andata, al momento almeno che il terreno incomincia a rimanere scoperto.

Rusticus.

Un'importante riunione della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio Signore,*

« La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, vivamente impressionata dalle agitazioni operaie che continuamente scrvattano il lavoro e perturbano inerte le sorti, aderendo all'invito di industriali appartenenti all'arte edilizia per la loro costituzione in Lega di difesa, i cui scopi sommariamente accennati nell'assemblea generale del 21 febbraio, sarebbero:

« a) Ottenere che le modificazioni continue ed imprevviste imposte agli industriali dalle agitazioni operaie e dalle cosidette leggi sociali vengano sopportate dai committenti, e siano ammesse nei capitolati;

« b) Vedere tutelata efficacemente la libertà del lavoro e la proprietà;

« c) Rimaldare i vincoli fra le varie categorie di industriali affini, e tutelarne gli interessi reciproci con una ben ordinata e resistente unione, anche quando una classe sola si soprafatta dalle domande ingiuste degli operai.

« Invita la S. V. a prender parte all'adunanza indetta per il giorno di venerdì, 7 marzo, alle ore 16,30, nei locali della Confederazione, via Bertero, 18.

« Il momento odierno sociale, in cui la solidarietà operaia ha ottenuto modificazioni e deliberazioni già prese ad ammesse dalle Autorità, e la facilità con cui si ripetono gli scioperi, fonte di danno e di malessere cittadino, mentre Torino vorrebbe festeggiare i progressi dell'arte in splendida esposizione, vi sono di sprone a prender parte all'adunanza ed alla proposta organizzazione.

« *La Confederazione.* »

Due milioni e mezzo di italiani contro il divorzio.

Il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi comunica che lo spoglio dei moduli della « Petizione nazionale contro il divorzio », giunti sino al dì 20 febbraio, ha dato per risultanza oltre *due milioni e mezzo* di firme, colte in soli cinquanta giorni, cioè dal 1.o gennaio a tutto il 20 febbraio suddetto.

Duo monti franati in Basilicata

In venti paesi è interrotto il commercio — Diecine sono crollate — Danni incalcolabili.

Scrivono da Potenza, 4:

Le continue e dirotte piogge di questi giorni produssero grosse frane che recarono danni incalcolabili in molti paesi della provincia, e specialmente in quelli situati a piedi del monte Cipolla Agresti.

Questo monte, che col contrafforte di Valvisinara e col fiume Bilì forma i confini di numerosissimi paesi, è sulla falda destra del Sinni, ed ha un sistema di oltre mille metri.

Lo chiamano *Cipolla Agresti* a ragione della sua forma e della natura del suo terreno argilloso. Esso sovrasta la strada nazionale, che mette in comunicazione moltissimi paesi, fra cui Val Sinni, Colobraro, Senise, Chiaramonte, Fardella, Capricampoli, Lodronico, Rotondo, Nogepoli, San Giorgio Albanese, San Grottino Albanese, San Paolo Albanese, Terranova di Montagna, Boriso ed altri, e continua per molti chilometri, mettendo in comunicazione tutti questi villaggi coi centri della provincia di Basilicata.

A tutti quelli che si incontrano, si domandano notizie del disastro, ed essi rispondono malinconicamente:

« Era da mesi che pioveva dirottamente, da modi che non si vedeva più un raggio di sole; poi la pioggia cessò per poco; però la nebbia veniva giù sempre, questa nebbia che ci porta, con la scusa, la malaria.

« Il 28 del passato mese, sin dal mattino, si vedeva salire il cielo, pel quale correvano le nuvole, quasi un turbine impetuoso le spingesse.

« Tutto ad un tratto si videro staccare dal monte Cipolla Agresti delle grosse masse di terriccio e precipitare con alberi divelti sino alla cima della sottostante strada.

« La velocità era enorme; la frana si estendeva immensamente. Si mandarono avvisi a Maratea, e subito venne sopra luogo un ingegnere del Genio civile che si trova in quei paesi per i lavori di bonifica.

« Intanto quel terriccio si ammassava sempre più e rendeva impossibile il transito dei carri che trasportano il grano; tutti questi paesi della valle sono rovinati. »

Chi si arrampica sulle spalle del fiume Bilì può vedere il magnifico per quanto triste spettacolo della frana: enormi masse di terriccio continuano a cadere, però con minore velocità. Col terriccio vengono già alberi, pietre di granito, enormi pezzi di legno e l'acqua di un ruscelletto che scorreggia pel monte. Il ruscello, poi, ha già una larghissima per quanto pittoresca falla; mentre sulla via si nota un rilievo di terriccio per un'altezza di 20 metri. In certi punti il terreno è già indurito; invece in altri è molle. E tutta questa ruina si prolunga per un chilometro di strada, con una larghezza di 20 metri.

Questa frana ha rovinato oltre 60 ettari di terreno, per un valore di circa 200 mila lire.

A questi danni, poi, bisogna aggiungere la rovina economica degli abitanti dei vari paesi — circa trecentomila — che dovranno trasportare per la strada nazionale per andare nei monti della provincia a vendere le proprie produzioni.

Intanto la miseria di questi individui è enorme, spaventosa; non possono sfamarsi che di un pezzo di pane nero e di un pugno di olive secche, e per quasi tutti i giorni della settimana.

Ma più terribile e di più grave conseguenza è stata la frana avvenuta al monte Sant'Arcangelo, in vicinanza di Potenza e Metaponto.

Questo, molto più alto del monte Cipolla Agresti, ha alle falde il paese omonimo di appena 4000 abitanti. Le case non sono finite tutte; alcune giacciono addirittura nella vallata, altre nel pendio, qualcuna quasi alla cima del monte.

Anche per le continue piogge e per i furiosi venti una parte del monte minacciava cadere.

Immediatamente le Autorità presero provvedimenti, e fecero sloggiare quei poveri montanari, alcuni dei quali rimasero senza tetto.

Il pericolo era imminente; difatti, poche ore dopo che le case erano restate vuote, si udì un grandissimo rumore: la parte pericolante s'era staccata dal monte ed era precipitata sulle case, trasportando tutto ciò che incontrava: alberi, pietre, legname.

Qualche piccolo edificio corrispondente alla frana fu trasportato con essa, mentre venivano molto danneggiate diciassette case, quasi tutte abitate da poveri contadini.

Il volume della frana è di centinaia metri cubi, e la strada ingombrata da essa si è ristretta per circa dieci metri.

Alla massa enorme caduta si aggiunge una grande quantità di terra trasportata dalle acque che scendevano del monte.

Le case più in alto furono meno danneggiate, e qualcuna anche non toccata.

Il pericolo, però, non è completamente scomparso; intanto i contadini lavorano a riparare i danni della frana, che sono immensi, incalcolabili.

Sono giunti sul posto ingegneri del Genio civile che si trovavano a Metaponto per i lavori di bonifica ed un delegato di pubblica sicurezza.

Si sono ordinati altri sgombri di case che pericolano; circa 300 individui restano senza tetto.

Si chiedono aiuti al Governo per lenire la miseria di tanti sventurati.

ULTIME NOTIZIE

Discorsi di uomini politici inglesi.

Una nave colombiana — Notizie dal Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,5:

Redmond ha pronunciato un discorso ad una riunione nazionalista.

Campbell Bannerman, parlando al Club Nazionale liberale, ha riprovato il tentativo di Rosebery di scindere il partito liberale in due frazioni.

Parlando al banchetto delle Camere di commercio Choate, ambasciatore degli Stati Uniti, dichiarò che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono due nazioni amiche, ma assolutamente indipendenti una dall'altra e non sono alleate.

Nello stesso banchetto dell'Associazione delle Camere di commercio, Balfour Gerald disse di considerare la convenzione degli arcieri un trionfo della diplomazia britannica e la vittoria del libero scambio. Circa al trattato anglo-giapponese Forster ha dichiarato che esso riceverebbe l'approvazione delle colonie e quella delle nazioni estere. L'Inghilterra è orgogliosa dell'alleanza che ha scelta.

— Il *Morning Post* ha da Tangeri che la nave da guerra *Bizkir* fu acquistata dalla Colombia. La nave ha inalberato la bandiera colombiana e la comanderà un ufficiale della marina spagnuola.

— Ecco i particolari dello scontro, in cui i boeri perdettero 800 uomini.

Nella notte del 25 febbraio un di-tacamento boero di 200 uomini riuscì a varcare il cerchio formato di colonne inglesi formando la linea *est* e perdendo cinque morti, nove feriti e due prigionieri. Duecento altri boeri avevano attraversato la linea del block-house la notte del 21.

Due inviati boeri si presentarono il 27 mattino a negoziare la resa del comandante Jan Meyer. Gli inglesi ebbero soltanto cinque prigionieri.

I delegati boeri agli Stati Uniti

Il principe Enrico in Niagara

Washington, 6 *(Stefani)*. — Hay ricevette stamane i delegati boeri Wolmarans e Wessels. Lo scopo dei delegati è di ottenere che gli Stati Uniti s'interessino in vista di far cessare la guerra nel Sud-Africa. Hay promise di far il possibile per migliorare la situazione, dichiarando però che Roosevelt è la prima autorità da consultarsi. Questi, ricevendo i delegati boeri come cittadini privati, ha dichiarato che gli Stati Uniti non potevano e non dovevano intervenire nella guerra.

Un dispaccio dalle Cascate del Niagara dice che il principe Enrico è giunto nel pomeriggio.

Per la delimitazione dei confini cileni.

Santiago (Chili), 6 *(Stefani)*. — Il presidente della Commissione inglese per la delimitazione della frontiera è partito ieri per Valparaiso. Gli si è offerto un banchetto dai membri della Commissione. Vi assisterano parecchi ministri.

La modalità del viaggio di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,5:

I giornali affermano che il viaggio di Loubet in Russia si farà fra il 10 ed il 20 maggio. Il presidente sarà accompagnato dal ministro Delcassé, da un ammiraglio e da un generale. Nel Consiglio dei ministri di stamane si designeranno le navi che si recheranno a Cronstadt.

Il mistero della bambina strangolata a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,10:

L'assassino della ragazzina Chèze è sempre attivamente ricercato. Le indagini della Polizia sono finora infruttuose. Si arrestarono già sette individui nei quartieri di Montmartre, ma furono tutti rilasciati. Si sorveglia attivamente la casa ove abitava l'individuo i cui connotati corrispondevano all'uomo visto domenica in compagnia della bambina. Egli sarebbe un negoziante ambulante, di 45 anni, ex-soldato della legione d'Africa. Il giudice istruttore notò che il modo dello strangolamento rammenta dall'assassino ricorso le legature usate in Africa ai soldati ribelli.

Si è arrestata pure una donna, che si dice l'amante dello sconosciuto. Da un'inchiesta fatta risulterebbe che l'assassino non conosceva la vittima. Il motivo del delitto non è accertato. Sembra che l'ignobile individuo tentasse di abusare della bambina, che chiese aiuto e per timore d'essere scoperto l'abbia strangolata.

DALLA SPAGNA

La circolazione monetaria — Sagasta — Discordini ad Haro — Una questione bancaria.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 8,30:

Gli amici di Urzaiz affermano che questi è disposto ad accettare le modificazioni del progetto di legge sulla circolazione.

— Sagasta migliora.

— A Haro, provincia di Logrono, gli anticlericali attaccarono e dispersero una processione di ragazzi.

— Ieri la Camera riprese la discussione del progetto sulla Banca. I deputati dell'Opposizione, ed i ministeriali avversari del progetto si accordarono circa l'emendamento sopprimente l'obbligo alla Banca di aumentare il capitale. La Banca dovrà vendere gradualmente i titoli costituenti il suo portafoglio.

La seduta è terminata dopo le ore 20.

Un'Esposizione artistica italiana a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 7,10:

Ieri, è stata solennemente inaugurata la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate all'industria, sotto l'alto patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli Asili d'infanzia.

Vi intervennero il granduca Vladimiro, la granduchessa Maria Paulowna, l'ambasciatore ed il console generale d'Italia, i membri dell'Ambasciata e del Consolato, molte altre notabilità diplomatiche, numerosi membri della colonia ed invitati.

La chiusura del Politecnico a Varsavia.

Abbiamo da Pietroburgo:

Sulla chiusura del Politecnico a Varsavia sono al caso di comunicarvi questi particolari:

Il Ministero dell'istruzione e dell'interno al primo marzo aveva ordinato la chiusura del Politecnico di Varsavia. Questa misura venne motivata dai seguenti fatti: Ai 24 febbraio si temeva un assembramento a Varsavia, a cui presero parte circa 600 studenti di tutte le nazionalità. In questa assemblea si protestò energicamente contro due bidelli al soldo della Polizia russa, che esercitavano lo spionaggio nell'Università. L'ispettore e il rettore, che assisterono all'assemblea, dichiararono non essere loro noto un tale contegno dei due bidelli accusati da tutte le studentesche. Gli studenti, di fronte a questa dichiarazione, poterono comprovare che i due bidelli erano stati colti sul fatto.

L'assemblea, che durò ben sette ore, si chiuse con una risoluzione, che venne accolta a voti unanimi, con cui si chiedeva l'immediato licenziamento dei due bidelli e dell'ispettore. I giorni appresso i due bidelli e l'ispettore non si fecero più vedere al Politecnico. Ai 28 marzo giunse un telegramma del ministro della finanze, Witte, con cui esprimeva la speranza che gli studenti saprano mantenere l'ordine e la calma.

Il telegramma venne accolto dalla studentesca con ironici applausi. Quando poi gli studenti videro che non avevano una seconda assemblea, ma gli pervenne l'ordine del Ministero, che disponeva la chiusura dell'Istituto. Ai 2 marzo il direttore diresse uno scritto agli studenti, con cui li invitava a non turbare la tranquillità e di fargli pervenire fino ai 5 marzo una loro dichiarazione vincolativa a questo proposito.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

S. Sarti: *Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, secondo il censimento del 31 febbraio 1901*, contenente indicazioni e schiarimenti sulla popolazione legale, stazioni ferroviarie, tramvie, vetturali, Uffici postali e telegrafici, mezzi di trasporto, corrieri e vetture, distanze dalle stazioni o porti più prossimi ai Comuni; prospetto alfabetico di 11 provincie del Regno; elenco alfabetico dei Comuni soppressi dal 1.o gennaio 1862 al 15 gennaio 1902. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. — L. 5.

Rodolfo Gabi: *Storia degli Stati Uniti d'America*. — Milano, Casa Editrice P. Carrara. — L. 2.

Giuseppe Carlo: *Canti coloniali*. — Milano, Libreria P. Carrara.

Bartolini Luigi: *Primo centenario di Vincenzo Gioberti*. Discorsi commemorativi. — Pubblicazione fatta dall'Ufficio municipale d'istruzione. — Torino, Renzo Bonglio e C.ia, editori.

Emanuele Bertolini: *Compendiosa militare*. — Bologna (via Indipendenza, 59) e Torino (via Sant'Agostino, 3). — L. 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 700,7; ore 15: 700,6; ore 21: 701,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minimo + 2,1 — Massimo 16,4

(Firenze Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Medeo)

Temperatura massima del giorno 15 — 10,4
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 5,0
5 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 58; tramonta alle ore 18, minuti 23.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma 5, ore 15,30:

Europa. — L'aria di massima pressione trovasi ancora sul golfo di Finlandia, Pietroburgo 772. La minima è stamane ad ovest della penisola iberica, Lisbona 753.

Italia 26 ore. — Barometro ovunque, fino ad oltre millimetri sulle Marche. Temperatura diminuita; pioggerelle sull'alto versante adriatico, nel Napoletano, nella Basilicata; venti forti settentrionali sul medio Adriatico, con mare agitato.

Stamane cielo variabile ed ad isole sereno altrove; venti moderati di levante in Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro massimo a 765 lungo la catena alpina; minimo inferiore a 753 in Sardegna e canale d'Otranto.

Probabilità: Venti forti interno a levante in Sardegna, moderati o forti settentrionali altrove; cielo vario al nord e centro, sereno o nuvoloso altrove; mare agitato intorno alla Sardegna.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23:

La temperatura massima fu oggi di gradi 12,2; la minima di 4,6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 marzo.

Rendita cons. medio d'uff. 102 37 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 35 — 102 45	— — — —
Svizzera	101 60 — 101 70	— — — —
Germania	125 02 1/2 — 125 72 1/2	— — — —
Londra	25 76 — 25 77	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto *ridotto* e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Corso in Piazza.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sotto *lo ogni forma*.
Rendita 5 0/0 per c. 102 37 1/2.
Rendita 6 0/0 per f.c. 102 50.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cred. It.	828 50 — —
B. d'Italia	807 50 — —	R. Napoli	163 50 164 50
Ferr. Mer.	849 — 849 50	F. Mlani S. e C.	90 50 92 —
Ferr Med.	457 50 — —	Diatto	226 — 227 —
B. Comm.	703 — 700 50		

Cambio su Roma. — 6 marzo. — Il mercato di questa mattina non avrà una fisionomia molto espressiva, visto l'immobilità del cambio; spetto; però trapelava da esso un'esatezza di speranza, e in fondo la convinzione che si verrà ad accordo completo nella questione ferroviaria, e perciò Meridionali e Mediterranee si mantenevano fermissime.

Non preoccupa il pensiero di quanto costerà l'accordo al Governo ed alle Società, a ciò si penserà più tardi, e vedremo con quali effetti. Per ora basta ciò: tolto il grande ostacolo, e si avrà certo ripresa, tanto più che lo scoperto, sconcertato, dovrà aiutarla.

Le Comit meno calde che non ieri al Bonino per alcuni realizzi a ribasso oltre le 700.

Rendita pressochè offerta costante e fce.

Il cambio più fermo a 102 40.

Ormuzzo. — 5 marzo 1902, ore 17,45.

Parigi oggi lascia tranquillo l'italiano coi consueti corsi di ieri a 103 45 in apertura e 103 40 in chiusura.

Non sempre calmi, ma pochissimi affari in tutta la quota, ci dedicavano oggi quasi esclusivamente alle Banche Commerciali, che anche dimostrate non scarsi venditori, salirono da 700 80 a 703, restando in denaro su tal corso.

Invariata la tendenza, cioè sempre volta il dominio dell'incertezza, ma con aspirazioni buone, forse più di quanto convenga.

Rendita Italiana 5 0/0 102 80, 102 925.
Azioni Banca d'Italia 806.
» Meridionali 643, 648 1/2.
» Mediterranee 467 1/2.
» Banca Commerciale 700 1/2, 703 1/2, 702.
» Credito Italiano 826 1/2.
» Banco Sconto e Sete 162 1/2, 162.

Prezzi monetizzati 5 marzo.

Ital. Ferr. 3 0/0 Bari	—	Id. Ferrov. Varese-Co.	—
Medit., Adr. e Sic.	325 50	mo-Arona 3 0/0	325 —
Id. Ferr. Romane 1907	320 —	Id. Ferr. Canali. Alessandria 2 0/0	321 —
Id. Strade ferrate del Vittorio 3 0/0	304 —	Id. Ital. Cl. Cor. 5 0/0	305 —
Id. Ferr. Vittorio 5 0/0	—	Id. Bilanc. Napoli 5 0/0	503 —
	501 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Fos. 5 0/0	505 —
Id. » Navara 5 0/0	504 —	Id. » Cuneo-Nizza	505 —
Id. » Cuneo 3 0/0	305 —	Id. Ferr. Ita-Centrali-Mercato	306 —
Id. » » 5 0/0	500 —	Casalegn. a Mortara	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — Obbl. Roma 4 0/0 317 —
Id. Meridionali 3 0/0 — Cart. Cr. Fond. it. di Napoli 3 1/2 0/0 nuovo 455 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni diverse commerciali ed industriali.

Ac. Banca d'Italia	804 —	Id. San Rocco, s. Cost.	130 —
Ac. B. di Torino	971 —	Id. » Gal. Savigliano	910 —
Id. Comm. It. Mil.	1 —	Id. » in S. Teodosio	5 —
Id. Ferr. Meridionali	646 —	Id. » Cot. Serravez.	150 —
Id. » Soc. Reale	715 —	Id. » A. I. Ferr. G.	55 —
Id. » Sicule	607 —	Id. » R. Ki. Cirulo	110 —
Id. » Mont. Med.	290 —	Id. Soc. Ital. ai appl. elettriche	105 —
Id. » Vetta	330 —	Id. Elettrici Italiana	500 —
Id. Piombino, Ferro	300 —	Id. Soc. Costr. Manch. M. Ansaldi	140 —
Id. » Piano	300 —	Id. Soc. An. Ilvatte	254 50
Id. Società Ner. Generale Italiana P. e N.	414 —	Obbl. Cons. d'Irrigazione Agro Tarentino	405 —
Id. Soc. Tor. Trust e Ferr. sarde - 2.a em.	320 —	Id. Ferr. Meridionali	335 50
Id. » Id. — 3.a em.	—	Id. » Rep. Ardeng	450 —
Id. » Ferr. Vicentini	80 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	305 —
Id. Società Manifatt. Lane cardate	425 —	Id. Id., serie B	315 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	600 50	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	514 —
Id. » Cart. Mer.	475 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	470 —
Id. » Zuc. Rieti	253 50	Id. Id. Salerno	—
Id. » Rena gas-luce	250 —	Id. Id. Torino	514 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	507 —	Id. Prestito Città di Torino 1903	510 50
Id. S. Gen. Imm. Agr.	185 —	Cart. Fondiaria di San Paolo 5 0/0	325 —
Id. Soc. Calci Cemmie	160 —	Id. Id. 4 1/2	511 —
Id. Soc. Cemm. port. Lago Maggiore	74 —	Id. Id. 4 0/0	511 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	10 —	Id. Id. banca d'It. cap.	508 50
Id. An. Agr. Ind. e Lo Cadignano	95 —	Id. Id. 4 1/2	508 75
		Id. Id. it. Cr. 3 4 1/2	509 —

Aggio dell'Oro.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Parigi, 4 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 82 50.

Londra, 4 marzo. — Prezzo 25 5/16 all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 marzo. — Il quoto a contanti del dollaro 35 — per conto Tesoro del stesso di 900 millesimi.

Cambio ufficiale pel 6 marzo L. 102 29

Corsi di chiusura delle Borse italiane

5 marzo 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 percent.	102 40	102 36	102 30	102 40
Id. fine mese	102 50	102 50	102 50	102 50
Id. 4 1/2 0/0	110 75	111 —	110 45	110 60
Az. Meridionali	649 50	648 —	650 —	648 —
» Mediterranee	465 50	467 50	470 —	467 —
» Cred. Mobil. It.	—	—	424 —	—
» Banca Italia	807 —	807 50	808 —	808 —
» R. Comm. It.	700 50	703 —	700 —	—
» Credito Italiano	825 50	826 —	826 50	—
» Il Subalpino	—	154 —	—	—
» Banco Roma	—	—	—	—
» Sabatino	410 50	427 —	—	—
» Maffeiana Assic.	161 —	162 50	—	—
» Bridania	—	200 —	—	—
» Soc. Cred. Rom.	—	—	—	—
» Carb. Aosta	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1565 —	1551 —	—	—
» Costr. Veneta	70 —	—	—	—
» Elbani	97 —	—	—	—
» Italiana	460 50	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—
» Immobiliare Roma	—	—	221 —	—
» Gaz di Roma	—	—	492 —	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	—	—	—
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	324 75	325 50	325 50	325 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	325 50	—	—	—
Cambio Parigi	100 32	100 31	102 30	100 37
» Svizzera	101 57	101 55	—	—
» Londra	25 77	25 75	—	—
» Germania	125 02	125 00	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 87
» » 3 1/2 0/0	102 —
Rendita italiana 5 0/0	102 40
Cambio su

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (46)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Egli si sentì vieppiù irritato da quella mancanza, e s'appressò ancora, sbuffando di collera. Ma non parlò; riuscì a dominarsi..... A che scopo gridare, a che scopo provare che aveva fatto, che conosceva il loro amore, i loro pensieri? Quelle cose non sono sempre grottesche, se non nefaste? Se s'azzuffassero, li impedirebbe, con ciò, d'amarsi? Non arrischierebbe, al contrario, d'esaltare la loro passione, di spingere Noemi, forse, nelle braccia del suo innamorato? Ah! no! no! ciò non doveva essere..... mai! Bisognava che i vermi rodessero le sue pupille avanti che Noemi, la sua Noemi cadesse nelle braccia di un altro uomo!

— Amami! Amami! — supplicò, inginocchiandosi ai piedi di sua moglie. — Sarei tanto infelice se non mi amassi più!

Noemi, a quel grido, si sentì commossa; alla sprovvista, aprì le braccia al marito già tanto adorato, lo strinse dolcemente, baciò i suoi capelli bigi.

— Ma ti amo, Germano! — balbettò sentendosi gli occhi pieni di lagrime; — perchè ti vai immaginando delle cose.....

Falso di quelle lagrime, Germano baciò gli occhi che gli davano quell'ultima prova d'amore. Se piangeva, Noemi, era perchè doveva comprendere i pensieri terribili che in quel momento lo sconvolgevano..... E non insistette.

— Perchè credere che non ti ami più? — soggiunse Noemi con voce delente. — E' forse per Montdidier?

Egli la chiuse la bocca colla mano: non voleva un'allusione a quell'uomo fra loro.

— Allora?

— Non so, Noemi mia, — replicò, — è forse per quella coincidenza..... M'ero immaginato che tu sapessi e mi facessi pena pensare che mi nascondevi qualche cosa..... Oh! per Alberto — soggiunse riprendendo poco o poco la sua calma — sono sicuro che è al disopra d'ogni sospetto..... E' un nobile, un leale amico! E tu pure, Noemi mia, tu sei una buona, una onesta donna.....

Ella s'era alzata, il suo viso era d'un pallore spaventevole; ritrasse la mano che Germano le aveva presa e fece qualche passo nella sala.

— Che hai? — le domandò egli col cuore stretto.

Gli parve che i muri dovessero cader su lui e schiacciarlo. Erano dunque quelle due parole e onesta donna e che la mettevano in quello stato? Perchè? Non la era più, per esso? Sentì il sangue affluire al suo cervello.

— Che hai? — esclamò raggiungendola. — Voglio sapere che hai, intendi? Lo voglio!

Ella si volse, sconvolta da quelle parole. E allora vi fu tra di loro, per due secondi, uno di quegli sguardi terribili, acuti come punte di acciaio, che sembra vogliano leggere nei ripostigli più segreti dell'essere.

— Non lo sarà più questa? — si domandava Germano.

— Mi crede colpevole? — pensava Noemi.

E sembrava che le loro anime combattessero fra i loro volti.

Ma nella lotta di quella natura la donna è sempre la più forte; onde Noemi, alzata, rispose:

— Che ho? Vuoi sapere che ho? Ho vergogna per te; ecco che ho!..... Brutale..... Usar parlarmi in quella maniera..... Ah! mariti.....

Egli si pentì.

— Perdonami, No — disse prendendo la mano della moglie e portandola alle sue labbra. — E' vero..... Non avrei dovuto..... Ma gli è che ti amo tanto..... tanto..... Dimentica le mie parole..... Non crederai..... Venga Montdidier, venga, se vuole..... Ho fiducia..... Mi perdoni?...

— Non lo meriti davvero! — rispose Noemi appressando il suo volto.

E quand'egli l'ebbe nelle sue braccia la sentì tremare come una morente.

Montdidier ritornò due giorni dopo e Germano gli fece buon viso. Noemi parve, d'altronde, più fredda con lui; alla non ebbe di quei sorrisi che facevano tanto male a suo marito. Salirono tutti e tre al picco di Visolo, e, durante quell'ascensione, ella fece in modo di non trovarsi cinque minuti sola col giovane ingegnere. Qualche giorno dopo andarono insieme a Garessio. Noemi vide una casetta da affittare, presso al villaggio, su un monticello che ergevasi pittorescamente davanti al Circo, alla grande Cascata, alla corona di Torri circondanti il prodigioso anfiteatro, e manifestò il desiderio d'abitar là per qualche giorno. Suo marito fu felice di quel desiderio; Alberto assai meno..... Garessio gli pareva tanto lontano da Argelès; cinque o sei ore di vettura!

Ma Noemi non se ne preoccupò; già dette ordini per far preparar subito la casa, una casa che non presentava la menoma comodità, e il quindici giugno ella vi s'installò con una gran provvista di lana e ghi e uncinetti per lavorare nei giorni di pioggia. Non piove, fortunatamente, e Germano passò là una settimana di paradiso, sola con sua moglie, sua moglie tutta sua, che s'intenerita come nei bei giorni, all'ora viola, e posava il capo sulla sua spalla o apriva le braccia, quelle sue belle braccia che sembrava gli portassero la gioia del cielo nella loro curva bianca e che lo stringevano sul suo cuore con strette disperate, come per farvelo entrare di forza e scacciarne l'altro, quell'uomo biondo, che vi si era introdotto per sorpresa..... Oh! Germano indovinava quella lotta misteriosa che si combatteva in lei, e la stringeva anche lui lungamente, passionatamente, per darle la forza di vincere. E sperava, sperava ed aspettava qualche rivincita..... Si sentiva ridivenir forte e giovane in quella splendida e grandiosa natura. La freschezza della valle, l'orgoglio dei picchi, l'abbagliamento dei ghiacciai e la Cascata sovrattutto, quella colonna d'acqua cadente dall'altezza di un mezzo chilometro in fondo al Circo, in mezzo a molte altre cascatelle, tutto ciò gli dava coraggio, speranza, fede nell'avvenire. Oh! la vita! la coscienza d'essere qualche cosa nell'universo meraviglioso! Era ammissibile che egli potesse perderla da un momento all'altro, che dovesse essere presto un po' di cenere fredda, un non so che d'insensibile come quei picchi e quei ghiacciai da poter essere toccato dal piede di Noemi senza tremar d'amore? Era vero che la morte dovesse venir presto?..... Ma quando verrebbe dunque? Quando? Da due anni egli l'attendeva, e per essersi ingannato sulla data viveva nell'angoscia, nel martirio..... Oh! sapere, sapere, sapere!..... Conoscere esattamente quella data, poter dirsi con certezza: sarà fra tre mesi..... fra tre anni..... fra.....

— E se fossi guarito, per caso, — si domandò un giorno, — se non dovessi più pensare alla morte?.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 24 febbraio al 2 marzo.* Frumento per quintale da L. 20 a 22 25 — Segala da 19 75 a 20 25 — Avena da 25 50 a 26 75 — Riso da 30 00 a 40 00 — Meliga da 15 00 a 15 25 — Fagiuoli di Saluggia da 20 00 a 30 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 00 a 33 00 — Id. marca B da 34 00 a 34 00 — Crusca da 13 00 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 40 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 140 a 160 — Id. 2ª qualità da 120 a 130.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 25 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 5 50 a 6 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 00 a 1 10 — Fieno ricotta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Foglie da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 75 a 3 00 — Galline da 1 60 a 2 00 — Capponi da 2 25 a 3 50 — Paccbiui da 1 50 a 2 00 — Anitre da 1 00 a 2 25 — Piccioni di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 3 00 a 3 50 — Pesci minuti da 1 40 a 1 60 — Pollerie d'acqua dolce 1ª qualità da 4 50 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00 — Pesci minuti da 0 00 a 1 20.

Patate al miriagramma da L. 0 25 a 1 20 — Cipolle da 1 60 a 1 85 — Carote da 1 20 a 1 80 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 00 a 1 30 — Cavolfiori da 1 40 a 2 00 — Spinaci da 4 25 a 4 65 — Pomidoro da 2 75 a 4 10 — Rape da 1 50 a 1 75 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 10 a 1 15 — Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 1 00 — Castagne bianche da 2 00 a 2 50 — Noci da 2 75 a 4 50 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 50 a 4 00 — Pere da 2 00 a 5 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 4 00 a 5 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 40 a 3 50 — Id. 2ª qualità da 3 25 a 3 30 — Uova alla douzaine da 0 00 a 1 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 50 a 0 80 — Pane piccola forma da 0 25 a 0 60 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Casalinga da 0 20 a 0 30 — Paste 1ª qualità da 0 80 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 60 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 1 40 — Vitelli da 1 10 a 1 20 — Manzi da 1 00 a 1 20 — Bovi da 1 00 a 1 75 — Maggie da 0 00 a 1 05 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Maiali da 1 45 a 1 55 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 1 30 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro **TOSSI e CATARRI**

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50 — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26.

Depilatorio, Innocuo, Sicuro cav 5 M

È inutile che assicuri la non ricomparsa dei peli, esperimentato come tale dai più illustri medici e da migliaia di signore che sono unanimi nel raccomandarne l'uso, è l'elettrolisi, ottenuto mediante l'uso della Dr. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, premiata con più medaglie d'oro e d'argento, di applicazione facile e segreta dovunque ed a chiunque.

mostra è notorio che tutti gli altri depilatori, sia solidi che liquidi, oltre asportare la pelle, lasciano rinascere i peli più folti e più robusti di prima. **Diamo premi e pagare 5000 lire** a chi può dimostrare con essere l'antivizzi depilatorio il metodo più ingegnoso e più sicuro per la distruzione dei peli in qualsiasi parte del corpo (viso, braccia, spalle, ecc.) Diffuse informazioni, in opuscolo illustrato, si mandano in lettera chiusa, senza timbri di provenienza, a chi rimette centesimi 25, anche in francobolli, alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 2, Milano.

Fabbrica Italiana di Automobili

Società Anonima con sede in Torino

Capitale sociale Lire 800,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nel giorno 21 marzo 1902, alle ore 14,30, nella Sede della Società, corso Dante, num. 35.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
Discussione ed approvazione del bilancio 1901;
Nomina di quattro Amministratori;
Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
Determinazione dell'indennità al Collegio sindacale pel 1902.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Modificazioni agli articoli 15, 19, 21, 32 dello Statuto.

Trattandosi di Assemblea straordinaria, per la validità della deliberazioni, è necessaria la presenza di tanti Azionisti che rappresentino almeno i due quinti del capitale sociale.

Per essere ammessi all'Assemblea i signori soci dovranno depositare alla Sede sociale le loro Azioni prima del giorno 16 marzo. L'azionista può farsi rappresentare all'Assemblea da un mandatario che sia socio ed abbia regolare procura.

9483 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Società Italiana delle Grafiti

Anonima con sede in PINEROLO

Capitale L. 220,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** negli Uffici della Società in **Pinerolo**, per il giorno **24 marzo 1902**, alle ore 14, ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno 7 aprile successivo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministratore delegato e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e del relativo riparto utili;
3. Proposte per aumento del capitale sociale;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
5. Determinazione delle retribuzione ai Sindaci per l'anno 1901.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 20 marzo 1902 o:

Pinerolo presso la Sede sociale od all'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete;
Torino presso la Sede del Banco di Sconto e di Sete;
Genova » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete;
Roma » il Credito Italiano.

Per la validità delle deliberazioni dovranno essere rappresentate all'Adunanza almeno un terzo delle Azioni.

Pinerolo, 5 marzo 1902.

9570 *L'AMMINISTRATORE DELEGATO,*

BANCA COOPERATIVA OPERAIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso:

1. Per posto di Direttore della Banca Cooperativa Operaia, Torino;
2. Per posto di Ragioniere-Contabile;
3. Per posto di volontario.

Dirigere le domande corredate dei relativi documenti e referenze, non più tardi del 20 marzo corrente, alla Sede della stessa, corso Siccardi, n. 12, Torino.

2718 *Il presidente:* F. PATARCHI.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - Medico specialista, ore 13-17, festi i giorni. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 2554

CHININA MIGONE

È LA MIGLIORE PER COMBATTERE la FORFORA

CHININA MIGONE

È LA SOLA UTILE ALLA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

CHININA MIGONE

È EFFICACE PURE ALLO SVILUPPO DELLA BARBA

CHININA MIGONE

AUMENTA la CAPIGLIATURA RITARDA LA CALVIZIE

CHININA MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

Deposito Generale da

MIGONE & C. - MILANO

Via Torino, n. 12. 144

Antico Stabilimento Agrario Botanico

G. B. I. RADAELLI

Disegnatori-Costruttori Parchi, Giardini, Frutteti 2596

TORINO

Corso Sommeiller n. 2 e Stradale Stupinigi

Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere - Sparagi - Fragole, ecc. - Coniferi ornamentali e da imboschimento - Rosai - Piante da serra ed aranciera.

STUPINIGI: Vasta coltura di oltre 15 ettari di vivai.

È aperto il concorso per titoli al posto di **Economo-Capo dell'Ospedale** resosi vacante nell'Alleanza Cooperativa Torinese alle condizioni visibili al concorrenti ogni giorno feriale, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, alla Direzione della Società in viale Stupinigi, 15, dove dovranno essere indirizzate le istanze. Queste verranno accettate a tutto il 15 marzo p. v.

c 2288 **L'Amministrazione.**

Non più Blenorragia

né gocciola cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o bisettimo inflang, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, gocciola ribelle* ed altre cure, consulti, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Oliuretri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Supremo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* delle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turia*, via Roma, 9 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 91 R

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Olicolodo Pogliotto** di Lurago in Carino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando verun conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 131

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Brianza

Grande assortimento mobilii di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102

Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima

CAPITALE SOCIALE L. 20,000,000 VERSATO

SEDE IN TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **18 marzo 1902**, alle ore **14 1/2**, nella sala del Palazzo della Camera di Commercio di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci, e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e del relativo riparto utili;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Elezione del Consiglio d'Amministrazione;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale pel 1902.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 15 marzo 1902 a:

Torino	presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;	
Genova	» l'Agenzia del Banco;	
Pinerolo	» » »	
Alessandria	» » »	
Cuneo	» » »	
Roma	» il Credito Italiano;	
Milano	» » »	
Firenze	» » »	
Parigi	» la Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie;	
Basilea	» la Banque Commerciale de Bâle;	
Zurigo	» la Société Anonyme Leu et C.;	
Ginevra	» sigg. Despine Fatio et C.;	
Francoforte s/M	» Commerz-und Disconto-Bank.	

A termini dell'art. 33 dello Statuto per la validità delle deliberazioni sul num. 3 dell'Ordine del giorno, è necessaria la presenza all'Assemblea di almeno sessanta Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni.

Torino, 24 febbraio 1902.

2485 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Metallurgica Italiana

Anonima - Sedente in ROMA - Capitale L. 7,600,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria pel giorno di **mercoledì 26 marzo 1902, a ore 10, in Roma**, nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede, N. 53, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci sull'Esercizio 1901;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1901;
3. Nomina di Amministratori e Sindaci effettivi e Supplenti (articoli 14 e 21 dello Statuto;
4. Proposta di modificazione degli articoli 13 e 20 dello Statuto;

Per deliberare sull'art. 4 dell'Ordine del giorno, occorre l'intervento di tanti Azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno i due terzi del capitale rappresentato all'Assemblea.

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea s'intenderà riconvocata sans'altro avviso pel giorno successivo giovedì, 27 marzo 1902, alle ore 10, nello stesso locale, e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 31 dello Statuto dovrà essere fatto non più tardi del 17 marzo corr. a:

Livorno	presso lo Stabilimento Sociale;	
Firenze	» la Banca Commerciale Italiana;	
Genova	» il Credito Italiano;	
Milano	» la Banca Commerciale Italiana;	
Torino	» il Credito Italiano;	
Roma	» la Banca Commerciale Italiana;	
	» il Banco di Sconto e di Sete;	
	» la Banca Commerciale Italiana;	
	» il Credito Italiano.	

Livorno, il 3 marzo, 1902.

2662 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turicea

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo posta postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sobrot, Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

DERIVAZIONE D'ACQUA

a cedere, presso una stazione ferroviaria in Val d'Aosta. Si possono avere 150 cavalli. Condizioni vantaggiose. — Scrivere al N. 2587, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Certifico di aver sperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hematosa* per *Impotenza virile* (si nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrosteuia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hematosyle* per la *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, gocciola militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Salsay* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne stampo il presente

Pietro Lupo, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 55 N

OGGI 6 MARZO APERTURA c 2077 **NEGOZIO STOFFE e CONFEZIONI**

PER UOMO, SIGNORA e RAGAZZI

Tele'ie, Biancherie, Mapierie, - **Tessuti cotone novità**

Prezzi eccezionali *Chiuso nei giorni festivi.* FUSINAZ ANTONIO.

MALATTIE SEGRETE

FELLE e degli ORGANI URINARI 617

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 8-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°

MALATTIE 297 bis M

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scandiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano.* - Deposito *Torino* farmacia Verga.

Opuscolo gratis.

A CHI

occorre maglieria, cioè: **Corpetti, mutande, calze, copripetti,** ecc., articoli buoni a prezzi eccezionali, consigliamo ricorrere alla liquidazione via San Domenico, 4, angolo via Bellezia. c 2591

Pianoforte

vera occasione, vendesi, Via Massial, n. 4. c 2707

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola

minimum L. 1,50

Giuseppe. Scrivi la settimana su pezzi, rispondendo, abbi cura. Tanti b.... c 2734

Pe. Non voglio mostrarmi come forte di quanto occorre: ma non reggo più. — Venga a Genova presto, pensate. — Bea. c 2730

Rovai. Ricevuta da quattro mesi attendo speranza. — Prima corrispondenza ove risponde ritirata da chi? Scrivo lui? Auguroci migliori formule! Risponda Mario M. 1000. c 2729 **Stivella.**

Ultimo. Alzai coll-ll. c 2715

28-28. Darei mio sangue ritavere pensatimi..... colle lagrime, versarvi tristi cuore, ricostruirle: credito. Novella sorte? E... c 2726

Levatrice B. Bedetti-Boccalo

Pensione per gestanti a pressi medici. — Via Roma, 22, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1570

Signorina

di lezioni pittura e tedesco. — Rivela, Istituto Torinese, 56, via Venti Settembre. c 2544

Alloggio ammobigliato

signorilmente, con tutte comodità. Bellissima posizione, 1 piano. — Per schiarimenti: Portinaio via Rosine, 5. c 2510

Esposizione. Affittasi mobiliato alloggio tre camere, gas, acqua pot., presso piazza Statuto. — Portinaio via Principi d'Acaja, n. 14. c 2227

Pel 1° aprile

Via del Mille, 34, *Alloggio* vasto vani, 2° piano. c 2575

Da vendere

in *Pallone Biglione* VILLA signorilmente ammobigliata; bel giardino, frutteto, rustico, scuderia, stalla. — Scrivere Cassetta N. 10, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2570

GIOVANE

corrispondersebbe simpatica vedova agiata; segretezza. Inviare fotografia firmo posta, Dellino. c 2595

Per casa centrale cercasi portinaio

latteniere o decoratore di appartamenti pel 1° aprile prossimo. Ottime referenze e cauzione. — Offerte in iscritto (le sole presentarsi) Cassetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino, prima del 15 marzo. c 2706

Signorina distinta

patentata, conoscenza francese, abile governo casa, accompagnerebbe discretamente presso famiglia; persona seria. — Adone, posta, Torino. c 2599

Persona seria

conoscendo ben lingua, bella calligrafia e presenza, cerca impiego. Cauzione. — Scrivere Cassetta 45, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2593

Tessiture

DISEGNATORE in articoli Jacquard e Rattiere, diplomato da una Scuola industriale, con 12 anni pratica in un cotonificio importantissimo, è capace di assumere direzione tessiture cerca posto per migliorare sua condizione. — Scrivere al Numero c 2560, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Società industriale

Lo ordine, per sviluppo proprio impianto in Torino, cerca consulti e capitali o banchiere, per operazione finanziarie. — Scrivere Cassetta 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2520

RICAMI

Disegnatura, campionatura, montaggio. — Marango, via Genova, 1. c 2525

La vera pasta di Belmanato (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal **Panificio P. CAPRA**

via Garibaldi, 20, Palazzo Città, 0, S. Francesco da Paola, 9, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 6.

Negli stessi negozi: Riso schiuma vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 30 — Pane viennese, 30 — Pane savoiardo, cremonese, piacentino, 45 — Casalingo, 60. 638

Stock Biciclette

inglesi, nuove, da uomo e da signora, a qualunque prezzo — Via Lagrange, 18, p. terr. c

Stock Biciclette

FAUBER, nuove, garantite, listino a L. 280. — Incisore, via Roma, 29, p. 2°. c

Cane magnifico

meticcio Terranova e San Bernardo da vendere. Ha un anno, alto m. 0 90. Vi può girare 300 Km. Si domandano 400. — Scrivere per ragguagli al N. 2550, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cotoni da calze

Il più importante deposito dei migliori **cotoni neri da calze** trovasi nei magazzini del **F.lli Pinotti**, piazza San Carlo, 4 (nei cortile), **Torino.** A semplice richiesta si spediscono campioni e prezzi. c 2409

Cartoleria

ben avviata **rimettesi** unitamente causa partenza, poco rilievo. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2594

Inglese

Signora di Londra dà lezioni. *Prezzi moderati.* — Baker, posta, Torino. c 2593

Tedesco Inglese Francese Italiano Spagnuolo 2375

Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 43.

TUBI GOMMA per TRAVASO

ANTICO EMPORIO 2515 GOMMA ELASTICA Rimpetto chiesa S. Filippo Via Maria Vitt., 8, Torino.

Spedisco

in busta, non intasata e non chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere L. B., via Volta, 2, Torino. c 2539

Sposi o famiglie

Vendo d'occasione: Ricca camera letto, pranzo, scrivania, tutto in moderno stile, non usato. — Via Pio V, 4, p. 2.o. c 2710

Occasione

Vendo subito mobilio completo per camera da pranzo nuovo. — Rivoli, falegname, via Gioio, 1, cortile. c 2502

Cock L. 5,30
Antracite » 6.—
Gillotz, via Massena, 11. c 2576

Bicicletta "Victoria" nuovo modello, garantita per anni 2. L. 150. — Via Barolo, n. 17. c 2720

Due Biciclette

inal. nuove, da uomo e da signora, per tralcaso, prezzo mite. Via Roma, 29, p. 2.o. Bajardo. c 2662

PASTA per distruggere i peli, fare pendere; rapido per pulire i metalli. — Deposito Gamettino, via Po, 19, davanti Teatro Regina. 76

Banca Commerciale Italiana

Si rende noto che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 30 marzo p. v. la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

Milano, 1° marzo 1902.

2660 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.